

Giovedì 15 Aprile 2010

Althesys, con le rinnovabili risparmi fino a 27 miliardi

Publicato da Silvia La Mensa in [Ambiente](#), [Clima](#), [Clima e Ambiente](#), [Conto energia](#), [Dati & Statistiche](#), [Dibattito](#), [Energia](#), [Fotovoltaica](#), [Investimenti](#), [Norme & leggi](#), [Rinnovabile](#), [Risparmio energetico](#), [Solare](#), [progetti](#)



L'Italia è uno dei Paesi europei con la maggior crescita delle Fonti di energie rinnovabili.

(AGI) - Gli [investimenti](#) in impianti sono stimati nel 2008-2009 in circa 6,5 miliardi di euro, pari a 4.127 MW. La crescita interna copre poco meno della metà delle operazioni mappate; quella esterna il 33% circa. Sono questi, in sintesi, i dati che emergono dal primo **Irex Annual Report** messo a punto da **Althesys** e presentato oggi a Milano alla Camera di commercio.

L'analisi **costi-benefici** condotta da Althesys su scenari alternativi di sviluppo delle Fer al 2020 mostra un beneficio netto per l'Italia compreso tra 23,6 e 27 miliardi di euro. A fronte della spesa per gli incentivi, volti a coprire i costi di generazione differenziali e a stimolare gli investimenti privati, vi sono **benefici sia economici, sia ambientali, sia di politica energetica**.

La crescita delle **rinnovabili** genera occupazione e indotto, spiega il rapporto, "con felici ricadute sul Pil". Inoltre, il minor impiego di combustibili porta non solo a una diminuzione delle emissioni, ma anche del fuel risk. Un comparto ancora frammentato che tenderà a razionalizzarsi. "La frammentazione e la numerosità di operatori, anche piccoli, sono elementi che caratterizzano la

prima fase di forte sviluppo delle rinnovabili”, sottolinea Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys e autore dell’Irex Annual Report.

*“Questa fase”, prosegue, “che il nostro paese sta attraversando, è favorita da attese di alti ritorni dagli investimenti e da barriere all’ingresso più basse di quelle presenti nei mercati energetici tradizionali”. “È tuttavia prevedibile che alla fase di **crescita**, rapida e per certi versi disordinata segua un processo di progressivo consolidamento con l’uscita o l’assorbimento degli operatori minori o più fragili”, conclude Marangoni.*

A proposito di operatori, *“Italia, stiamo arrivando”* è il messaggio lanciato da Alfred Fei, manager cinese di Sky Solar atterrato appositamente da Pechino per il convegno di Althesys. Fei ha ricordato che la **Cina, storica “regina” del carbone**, ha da poco battuto il record mondiale di **pannelli fotovoltaici** sul proprio territorio. *“Dal 2005 al 2008 nel mio paese sono stati installati 10 milioni di megawatt”*, ha detto, annunciando imminenti [progetti](#) italiani.

I player cinesi sono sedotti anche dagli incentivi che Roma offre con il [Conto energia](#): *“Gli incentivi erogati dallo Stato italiano alle energie green sono i più generosi al mondo”*, ha sottolineato Luciano Barra del ministero dello Sviluppo economico. *“Il sistema dei contributi fiscali va reso però più efficace ed efficiente”*, ha detto, d’accordo con Barra, Alessio Borriello dell’Autorità per l’energia.

Di cosa hanno bisogno le rinnovabili made in Italy? Secondo il primo Irex Annual Report, soprattutto di una **politica industriale** di ampio respiro che deve riguardare i processi autorizzativi e la **pianificazione territoriale**; i sistemi di **incentivazione**; le infrastrutture di rete; le misure per favorire il consolidamento delle imprese; la promozione e il coordinamento della **ricerca e sviluppo**. Sull’urgente necessità di linee guida per il settore (“attese dal 2003”) si è esposta Loredana Capone, vice presidente della Regione Puglia. Non solo: *“Lo Stato italiano deve fare una deroga alla sentenza della Consulta* (che ha da poco bocciato la norma pugliese che estende la dichiarazione di inizio attività (Dia) per impianti a fonti rinnovabili fino a 1 MW, ndr) – ha detto Capone – *affinchè gli operatori e le banche che si sono già esposti non perdano investimenti per 4,5 miliardi di euro.*

*Sarebbe assurdo tagliare la gambe al settore trainante **dell’economia** regionale, fermando una macchina che ha fatto della Puglia il leader europeo delle rinnovabili dopo la Germania. In ballo – ha concluso la vice di Nichi Vendola - ci sono circa 30mila posti di lavoro”*. E infine, si fa un gran parlare di una possibile **“bolla” speculativa delle rinnovabili**.

Il rischio c’è ma è solo cartaceo: è questa la conclusione della tavola rotonda, moderata da Jacopo Giliberto del Sole 24 Ore, che ha chiuso la mattinata. E può essere figlia dell’incertezza normativa e dei tempi lunghi delle autorizzazioni per gli impianti che fanno partire molti **progetti** paralleli e fotocopia.